

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

ATC PAVIA 3 PAVESE

PIANO DI PRELIEVO PER IL CAPRIOLO

ANNATA VENATORIA 2026-2027



MAGGIO 2026

PIANO DI PRELIEVO PER IL CAPRIOLO

ANNATA VENATORIA 2026-2027

A cura di

A cura di



IL PRESIDENTE

Vittoriano Orlandi

I TECNICI

Dott.sse

Caterina Cavenago e Raffaella Geremia

Chirò s.n.c.

di Caterina Cavenago e

Raffaella Geremia

Via Isimbardi, 32 - 20141 MILANO

P. IVA e C. F.: 05153300966

Two handwritten signatures in black ink, one above the other, corresponding to the names listed in the text above.

PREMESSA

Il presente piano di prelievo del capriolo dell'ATC PV3 "Pavese" contiene gli indirizzi gestionali individuati dal Regolamento Provinciale per il prelievo degli Ungulati e dal Piano Pluriennale di Gestione degli Ungulati (PPGU) 2024-2028, sottoposto a parere ISPRA (prot. N° 0023465/2024 del 26/04/2024), e recepiti dal Comitato di Gestione, che ha incaricato le Dott.sse Caterina Cavenago e Raffaella Geremia della Chirò s.n.c. di redigere il presente documento per la stagione venatoria 2026-2027. La scorsa stagione venatoria ha rappresentato la prima annualità di attivazione del prelievo venatorio del capriolo all'interno dell'ATC; tuttavia, l'attività è stata avviata esclusivamente nel periodo invernale, limitatamente alle classi delle femmine e dei piccoli. Il mancato avvio del prelievo sui maschi nel periodo tra giugno e settembre, è riconducibile alle tempistiche connesse alla procedura di Valutazione di Incidenza, attivata in considerazione della presenza di siti Natura 2000 all'interno dell'ambito territoriale, nonché a ulteriori criticità organizzative legate alla gestione della peste suina africana (PSA), ai ritardi nell'adozione dei regolamenti attuativi interni, alla carenza di operatori abilitati al prelievo selettivo e alla necessità di destinare risorse ad altre emergenze di carattere faunistico.

La gestione del capriolo nell'ATC PV3, area ad alta valenza agricola e caratterizzata da una elevata presenza di infrastrutture, è improntata a mantenere la popolazione di capriolo ad una densità estremamente contenuta col fine di ridurre gli impatti alle attività antropiche, così come indicato nel PPGU 2024-2028 e nella "Linee guida per la gestione degli ungulati - Cervidi e Bovidi" (ISPRA, 2013). Per tali motivi è stato fissato un **obiettivo non conservativo nei confronti del capriolo**, tramite l'attuazione di un prelievo venatorio tendente alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie.

Scopo di questo documento è la definizione dello status della popolazione del capriolo all'interno di ognuno dei distretti di gestione individuati e descritti nel PPGU 2024-2028, al fine di determinare la consistenza degli abbattimenti e la loro ripartizione per sesso e per classe di età per ogni singolo distretto. A tal fine verrà considerata la popolazione minima accertata attraverso i conteggi primaverili, la dinamica demografica e la struttura della popolazione (rapporto fra giovani ed adulti, rapporto fra i sessi, ecc.) in ciascuno dei distretti di gestione.

Pertanto, il presente documento contiene:

- l'inquadramento territoriale dei distretti di gestione;
- la consistenza, il valore dell'IKA e la struttura delle popolazioni di capriolo per ogni distretto di gestione;
- l'analisi della precedente stagione venatoria;
- il calcolo della proposta di prelievo programmato per il capriolo definito per ogni distretto di gestione;
- la localizzazione dei punti di recapito dei fogli giornalieri di caccia;
- gli allegati cartografici.

Le modalità del prelievo del capriolo seguiranno i tempi e i modi previsti dal vigente Calendario Venatorio Regionale e dall'art.40 comma 11 della LR 26/93 in cui, come contemplato dalla Legge 2 dicembre 2005 n°248, è previsto l'ampliamento dei tempi di apertura della caccia dal 1° giugno al 30 settembre e dal 1° gennaio al 15 marzo.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio dell'ATC PV3 "Pavese", comprendente 56 comuni e con una superficie pari a 59.819,50 ha, è situato nella porzione nord-orientale della provincia di Pavia (Fig.1), a nord del fiume Po. Confina a ovest con l'ATC 2 "Lomellina Est", e a sud con l'ATC 4 "Oltrepo Nord", mentre a nord e a est confina rispettivamente con la Provincia di Milano e la Provincia di Lodi.

Fig. 1 – Localizzazione ATC PV3 Pavese (in rosso)



L'ATC PV3 "Pavese" ricade in un'ampia area di pianura irrigua localizzata a est del corso del Ticino e a nord del Po, e si estende fino ai confini settentrionali ed orientali della provincia di Pavia, caratterizzata da una attività agricola intensiva, con assetto insediativo urbano a crescente pressione evolutiva. L'agricoltura è molto sviluppata e imperniata su seminativi irrigui alternati a monocoltura intensiva e estensiva di cereali e foraggi, grazie anche ad una rete di collettori irrigui, canali e rogge fittissima, che determina, in alcuni periodi dell'anno, un'elevatissima umidità.

Difatti, la maggior parte del territorio agro-silvo-pastorale è quasi integralmente occupato da coltivazioni intensive ed estensive, imperniata su riso, mais e cereali autunno-vernini, mentre lungo la fascia golenale dei principali fiumi predominano i pioppeti.

La vegetazione naturale, se si eccettuano le siepi e i filari di divisione e alcuni limitati lembi relitti di foresta planiziale in corrispondenza dei principali corsi d'acqua, è praticamente assente. Le zone boscate sono ridotte e per lo più sono concentrate lungo il Ticino e in parte lungo il Po, dove si possono trovare boschi ancora sufficientemente conservati e ben strutturati, e in misura minore lungo gli altri corsi d'acqua. Il territorio è solcato da numerosissimi corsi d'acqua di piccola-media dimensione, la maggior parte dei quali utilizzati per l'irrigazione dei campi, e da importanti fiumi quali il Ticino, l'Olona, il Lambro meridionale e il Po.

Rilevante è la presenza di centri abitati di media-grande dimensione, tra cui la città di Pavia, di insediamenti industriali e della rete viaria, caratterizzata da importanti strade a scorrimento veloce (autostrade, tangenziali e provinciali) e ferrovie (Fig.2-3).

Fig. 2 – Uso del suolo ATC PV3

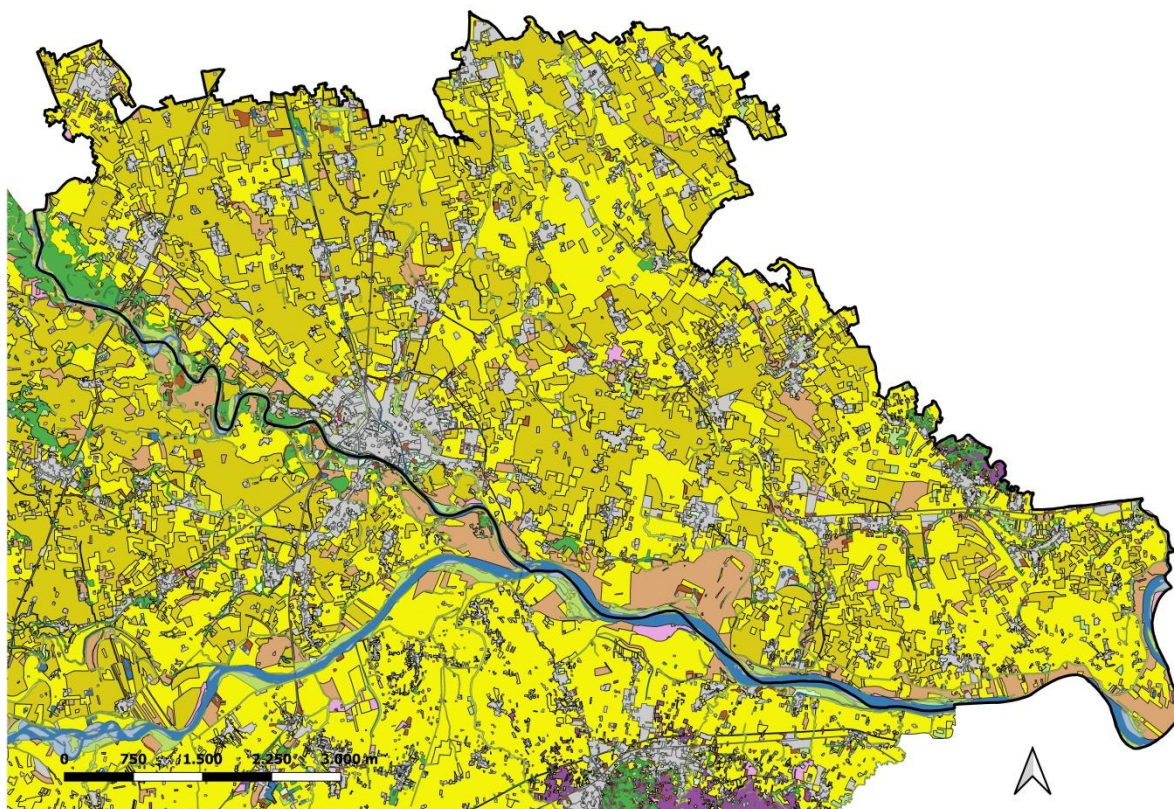
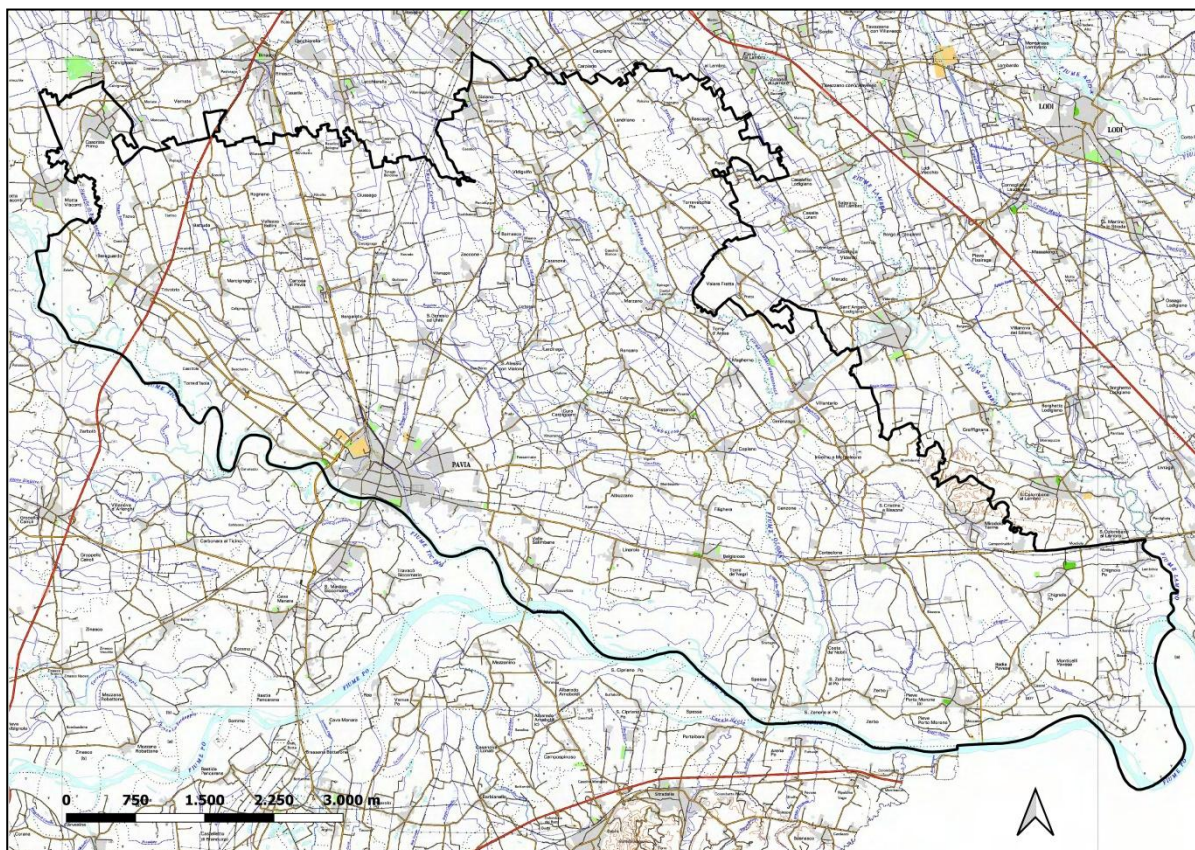


Fig. 3 – Urbanizzazione e idrografia ATC PV3



Malgrado la semplificazione del paesaggio, la presenza di aree naturali o seminaturali, di dimensione molto variabile e in parte frammentate, favoriscono l'insediamento, la riproduzione naturale e l'incremento numerico del capriolo sul territorio dell'ATC. Infatti, lungo i corsi dei principali fiumi (Ticino e Po), è presente una fascia planiziale più o meno estesa che comprende, oltre alle aree golenali, le aree delle vecchie golene bonificate, con formazioni boschive planiziali (di importante pregio naturalistico). Sono inoltre presenti estese coltivazioni di pioppo rinnovato con cicli decennali, utilizzate dal capriolo come aree boscate, e boschetti seminaturali nei terreni non idonei alle coltivazioni.

Di conseguenza, il territorio dell'ATC 3 "Pavese", caratterizzato da un'ampia superficie coltivata, intervallata da piccole zone boscate e dall'importante area naturale del Parco del Ticino, offre abbondanza di risorse trofiche e aree chiuse di riparo, rendendo questa zona idonea alla colonizzazione di capriolo e daino.

Il territorio a caccia programmata dell'ATC PV3 "Pavese" è stato suddiviso in 3 Distretti di Caccia di selezione con caratteristiche ambientali omogenee, sulla base di chiari elementi fisiografici e/o ambientali (Tab.1); in particolare sono state usate come confine tra i distretti: la linea ferroviaria FS "Milano-Geova" e la SP69 "Tangenziale Nord Ovest di Pavia" tra il Distretto 1 – Ticino e il Distretto 2 - Lardirago, e SPexSS235 "di Orzinuovi" tra il Distretto 2

– Lardirago e il Distretto 3 – Po (All.I). All'interno dei distretti D2 Lardirago e D3 Po sono state individuate delle Unità di Gestione (UDG).

All'interno di ognuna dei Distretti di caccia sono presenti numerose aree protette oltre a Siti Natura 2000 (ZPS e SIC) e istituti privati.

Tab. 1 – Distretti di gestione degli Ungulati, Unità di gestione (UG) e comuni ricadenti in ATC PV3

Distretti di gestione degli Ungulati n° e denominazione	Unità di Gestione (UDG)	COMUNI
D1 - TICINO		Battuda – Bereguardo – Borgarello - Casorate Primo Certosa di Pavia – Giussago – Marcignago – Pavia Rognano - Torre d'Isola – Trivolzio – Trovo - Vellezzo Bellini Zerbolò
D2 - LARDIRAGO	1 – San Genesio	Albuzzano – Bascapé – Borgarello – Bornasco – Ceranova Copiano - Cura Carpignano – Giussago – Landriano Lardirago – Magherno – Marzano – Pavia – Roncaro San Genesio ed Uniti - Sant'Alessio con Vialone – Siziano- Torre d'Arese - Torrevecchia Pia – Vidigulfo – Villanterio Vistarino - Zeccone
	2 - Torrevecchia	
D3 - PO	1 - Copiano	Albuzzano - Badia Pavese – Belgioioso - Chignolo Po Copiano - Corteolona e Genzone - Costa de' Nobili Cura Carpignano – Filighera – Gerenzago Inverno e Monteleone – Linarolo - Miradolo Terme Monticelli Pavese – Pavia - Pieve Porto Morone San Zenone al Po - Santa Cristina e Bissone – Spessa Torre de' Negri - Valle Salimbene – Villanterio – Vistarino Zerbo
	2 - Belgioioso	

Il **D1 - Ticino**, con superficie pari a 11.873 ha e TASP pari a 9.080 ha, si estende dall'asta fluviale del Ticino sino alla ferrovia FS "Milano-Genova", il **D3 – Po**, con superficie pari a 16.227 ha e TASP pari a 14.185 ha, si estende dall'asta fluviale del Po sino alla strada SPexSS235 "di Orzinuovi" mentre il **D2 – Lardirago**, con superficie pari a 19.040 ha e TASP pari a 16.809, è compreso tra i primi due Distretti.

Nelle Tabelle seguenti sono riportate la superficie complessiva, il TASP (territorio agro-silvo-pastorale, definito come superficie effettivamente disponibile alla riproduzione, sosta ed alimentazione della fauna selvatica ottenuto sottraendo alla superficie complessiva le aree urbanizzate - abitazioni, cascine, insediamenti industriali, fabbricati di altro genere - le strade asfaltate e le strade ferrate) al netto degli Istituti, la SUS e tutte le superfici occupate dalle categorie ambientali, relativamente ad ogni Distretto di caccia di selezione.

La Superficie Utile alle Specie (SUS) nei diversi distretti di gestione è stata calcolata per mezzo di formule speditive che, pur prendendo spunto da quelle indicate nelle Linee guida, tengono in considerazione le diverse caratteristiche ambientali dei distretti.

Per il capriolo la media delle superfici utili nei Distretti così definiti è di 13.145 ha (minimo di 9.041 ha e massimo di 16.270 ha).

Il Distretto 1 - Ticino è caratterizzato dalla minore presenza di seminativi asciutti e di prati, mentre il Distretto 3 – Po ha la maggiore presenza di risaie. Il Distretto 2 – Lardirago è quello maggiormente agricolo, con una elevata presenza di coltivazioni irrigue (risaie e mais) e di seminativi semplici.

Tab. 2 – Uso del suolo del D1 – Ticino al netto degli Istituti

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	3.487,44	29,4%
Risaie	4.825,52	40,6%
Pioppeti e altre legnose agrarie	399,63	3,4%
Prati permanenti	73,66	0,6%
Boschi di latifoglie	42,87	0,4%
Cespuglieti	119,35	1,0%
Formazioni ripariali	74,58	0,6%
Vegetazione degli argini	4,65	0,0%
Alvei e corsi d'acqua	48,68	0,4%
Bacini idrici naturali e artificiali	4,23	0,0%
Urbanizzato	2.792,54	23,5%
TOT	11.873,15	100%
TASP	9.080,61	76,5%
SUS	9.040,93	76,1%

Tab. 3 – Uso del suolo del D2 - Lardirago al netto degli Istituti

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	8.717,52	45,8%
Risaie	4.513,82	23,7%
Vigneto	129,70	0,7%
Pioppeti e altre legnose agrarie	1.539,97	8,1%
Prati permanenti	329,58	1,7%
Boschi di latifoglie	240,92	1,3%
Cespuglieti	158,16	0,8%
Formazioni ripariali	259,73	1,4%
Vegetazione dei greti e degli argini	201,27	1,1%
Spiagge e alvei ghiaiosi	87,48	0,5%
Alvei e corsi d'acqua	617,24	3,2%
Bacini idrici naturali e artificiali	13,78	0,1%
Urbanizzato	2.231,61	11,7%
TOT	19.040,77	100%
TASP	16.809,17	88,3%
SUS	16.270,30	85,4%

Tab. 4 – Uso del suolo del D3 - Po al netto degli Istituti

Tipo di habitat	Superficie (ha)	%
Seminativi semplici	7.390,24	45,5%
Risaie	5.758,41	35,5%
Pioppeti e altre legnose agrarie	348,90	2,2%
Prati permanenti	159,39	1,0%
Boschi di latifoglie	38,58	0,2%
Cespuglieti	119,94	0,7%
Formazioni ripariali	289,85	1,8%
Vegetazione dei greti e degli argini	3,38	0,0%
Alvei e corsi d'acqua	52,67	0,3%
Bacini idrici naturali e artificiali	23,31	0,1%
Urbanizzato	2.042,16	12,6%
TOT	16.226,83	100%
TASP	14.184,68	87,4%
SUS	14.127,69	87,1%

Nella tabella seguente sono indicati gli obiettivi gestionali per il prossimo quinquennio (tratti dal PPGU 2024-2028) per la specie capriolo, suddivisi per distretto.

Tab. 5 – Densità obiettivo per singolo distretto

Distretto	Densità obiettivo Ind/km ²	SUS (ha)
Distretto 1 - Ticino	tendente a 0	9.040,93
Distretto 2 - Lardirago	tendente a 0	16.270,30
Distretto 3 - Po	tendente a 0	14.127,69

2. CONTEGGI FAUNISTICI

Il monitoraggio in tutti e tre i Distretti è avvenuto utilizzando il conteggio notturno con faro (*spot light count*), individuando sulla totalità del territorio 11 transetti, percorsi in media 2 volte nel periodo considerato. È stato scelto questo metodo in quanto l'ATC 3 "Pavese" è caratterizzato da una buona presenza di zone aperte aridossate di percorsi facilmente transitabili in autovettura. Le uscite sono state effettuate in aprile.

Il conteggio notturno con faro prevede che siano percorsi in autovettura a velocità costante dei transetti standardizzati, illuminando con fari di potenza adeguata uno o entrambi i lati della strada, al fine di osservare gli animali durante le fasi di alimentazione notturna, prioritariamente contandoli e secondariamente classificando i soggetti avvistati per sesso ed età mediante binocolo.

Ogni osservazione è stata annotata su apposite schede dove sono appuntati il nome dell'operatore, l'ora di inizio e di fine, la lettura del contachilometri di inizio e di fine, il tipo di faro utilizzato, le condizioni meteo, la visibilità e lo stato del terreno a inizio e fine percorso, il n° d'ordine dell'osservazione, i km percorsi al momento dell'osservazione, l'ora di osservazione, il numero di individui, la classe di sesso ed età, la distanza dalla strada, il tipo di ambiente e la descrizione del percorso effettuato. Il percorso e gli avvistamenti di singoli o gruppi di individui sono stati georeferenziati con GPS e mappati su CTR 1:10.000, successivamente sono stati digitalizzati utilizzando il software QGIS 3.40.

I dati raccolti tramite conteggio notturno con faro permettono di definire, oltre alla consistenza minima certa, il valore dell'indice chilometrico di abbondanza (IKA), dato dal numero di animali osservati per chilometro percorso, e la sex ratio, che rappresentano la base empirica per la formulazione di modelli gestionali, e in particolare, per la programmazione dei piani di prelievo da cui dipendono il mantenimento, la strutturazione e lo sfruttamento razionale delle popolazioni di fauna selvatica.

Le zone monitorate sono state attribuite ai distretti di appartenenza e le aree indagate sono indicative della presenza della specie in termini di distribuzione e quantità.

Le operazioni di conta sono state coordinate dalle Dott.sse Caterina Cavenago e Raffaella Geremia, tecnici provvisti di Laurea con specifica specializzazione, ed hanno visto la partecipazione dei selettori abilitati iscritti all'Albo Regionale.

3. DISTRETTO 1 "TICINO"

3.1 Risultati dei conteggi notturni con faro (spot light count) 2026

In totale, durante i monitoraggi primaverili 2026, nel Distretto 1 "Ticino" sono stati effettuati 3 transetti, percorrendo complessivamente 48,4 km e osservando 59 caprioli; il valore dell'IKA per singolo transetto è variato tra un minimo di 1,19 ind./km a un massimo di 1,25 ind./km. Il valore dell'IKA medio e dell'IKA complessivo è pari a 1,22 ind./km, cioè è stato necessario percorrere poco più di 800 m per osservare almeno 1 capriolo (Tab.6). La densità di caprioli riferita alla SUS del distretto (9.040,93 ha) è pari a 0,65 ind/km².

Tab. 6 – Risultati dei monitoraggi 2026 per il distretto D1 per il capriolo

DISTRETTO	KM PERCORSI	N° IND. CENSITI	IKA
D1 - TICINO	20,585	25	1,22 ind/km
	12,765	16	1,25 ind/km
	15,050	18	1,19 ind/km
	<i>IKA medio</i>		<i>1,22 ind/km</i>
	<i>IKA complessivo</i>		<i>1,22 ind/km</i>

I caprioli censiti sono suddivisi per classi d'età e di sesso, al netto della classe 0, come riportato nella tabella seguente.

Tab. 7 – Tabella riassuntiva dei censimenti da punti di vantaggio per il capriolo suddivisi per classi di sesso ed età nel Distretto 1 al netto della classe 0

età \ sesso	Classe I	Classe II	Indeterminati	Totali
Maschi	6	14	1	21
Femmine	9	17	0	26
Indeterminati	0	0	12	12
TOT	15	31	13	59

Per quanto riguarda la struttura di popolazione, il rapporto sessi totale è di 1,24 femmine per maschio e il numero di piccoli per femmina, dato dal rapporto del numero di giovani della

popolazione sulle femmine adulte osservate, è pari a 0,88 JJ/FF_{ad}, mentre il rapporto delle classi di età è pari a 2,07 adulti su giovani, infatti la classe di età predominante è la classe II con il 40,8% delle osservazioni, mentre i subadulti rappresentano il 19,7%, gli indeterminati sono il 17,1% del totale contato. L'elevato numero di indeterminati è dipendente dalla tipologia di monitoraggio utilizzato; infatti, durante il conteggio notturno con faro è prioritaria la definizione quantitativa dell'osservazione e solo in un secondo tempo si passa alla classificazione qualitativa degli animali. Inoltre, la limitata illuminazione data dal faro (soprattutto quando gli animali sono distanti), non permette di osservare correttamente le caratteristiche dei singoli individui per assegnarli correttamente ad una classe di sesso o di età.

Esito dei monitoraggi delle precedenti stagioni venatorie

Nella tabella seguente sono riassunti i dati dei risultati del monitoraggio realizzato a partire dal 2024, prima stagione in cui è stato effettuato un monitoraggio a scopo venatorio.

Tab. 8 – Riepilogo dei dati desunti dai conteggi a partire dal 2024

Anno	Distretto	Tipo di cens.	Km percorsi	N° capi contati	IKA	Parametri di popolazione		
						ff/mm	juv/f _{ad}	ad/juv
2024	1	FARO	48,4	78	1,61 ind/km	1,46	1,15	1,35
2025	1	FARO	48,4	63	1,30 ind/km	1,28	0,73	2,67

3.2 Analisi della precedente stagione venatoria

Di seguito in tabella è indicato il piano di prelievo autorizzato e il prelievo realizzato nella S.V. 2025/2026. Come precedentemente indicato, il prelievo della scorsa stagione venatoria è stato attivato esclusivamente nel periodo invernale, ed ha interessato unicamente le classi delle femmine e dei piccoli. L'attività di prelievo si è svolta nel rispetto del piano autorizzato e delle assegnazioni effettuate, secondo tempi e modalità conformi alla normativa vigente. Complessivamente sono stati abbattuti 12 caprioli su 63 capi assegnati, con una percentuale di realizzazione pari al 19%; considerando esclusivamente le classi delle femmine e dei piccoli, la percentuale di realizzazione sul totale di queste classi (N=39) aumenta al 31%. La ripartizione dei capi prelevati nelle diverse classi di sesso ed età è riportata nella Tabella 9. Nella scorsa stagione venatoria non sono stati prelevati capi sanitari.

Tab. 9 – Numero capi abbattuti e successo di abbattimento (%) Distretto D1

D1	MM			FF			TOTALE
	M0	MI	MII	F0	FI	FII	
N° capi assegnati	7	8	16	8	8	16	63
N° capi prelevati	1	0	0	5	3	3	12
% successo prelievo	14,3%	0%	0%	62,5%	37,5%	18,8%	19%
ripartizione % prelievo	8,3%	0%	0%	41,7%	25%	25%	100%
% successo prelievo sesso	3,2%			34,4%			

3.3 Proposta di prelievo

Come da PPGU 2023-2028, la gestione del capriolo nel Distretto 1 “Ticino” è di tipo **non conservativo**, con una densità obiettivo tendente a zero. Per tale motivo il prelievo venatorio deve tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie, al fine di ridurre gli impatti arrecati dalla specie alle attività antropiche. In base a tali considerazioni il piano di prelievo richiesto è pari al numero di animali contati durante i monitoraggi, corrispondente alla consistenza minima certa, strutturato per classi di sesso e di età come indicato in tabella seguente.

Tab. 10 – Proposta di prelievo per il distretto D1 per il capriolo

età \ sesso	Classe 0	Classe I	Classe II	Totali
Maschi	7	8	14	29
Femmine	8	7	15	30
TOT	15	15	29	59

4. DISTRETTO 2 “LARDIRAGO”

4.1 Risultati dei conteggi notturni con faro (spot light count) 2026

In totale, durante i monitoraggi primaverili 2026, nel Distretto 2 “Lardirago” sono stati effettuati 2 transetti, percorrendo complessivamente 40,95 km e osservando 16 caprioli; il valore dell’IKA per singolo transetto è variato tra un minimo di 0,29 ind./km a un massimo di 0,49 ind./km. Il valore dell’IKA medio e dell’IKA complessivo è pari a 0,39 ind./km, cioè è stato necessario percorrere circa 2,5 km per osservare almeno 1 capriolo (Tab.11). La densità di caprioli riferita alla SUS del distretto (16.270,30 ha) è pari a 0,10 ind/km².

Tab. 11 – Risultati dei monitoraggi 2026 nei tre distretti di gestione

DISTRETTO	KM PERCORSI	N° IND. CENSITI	IKA
D2 - LARDIRAGO	20,450	6	0,29 ind/km
	20,500	10	0,49 ind/km
	<i>IKA medio</i>		<i>0,39 ind/km</i>
	<i>IKA complessivo</i>		<i>0,39 ind/km</i>

I caprioli censiti sono suddivisi per classi d’età e di sesso, al netto della classe 0, come riportato nella tabella seguente.

Tab. 12 – Tabella riassuntiva dei censimenti da punti di vantaggio per il capriolo suddivisi per classi di sesso ed età nel Distretto 2 al netto della classe 0

età \ sesso	Classe I	Classe II	Indeterminati	Totali
Maschi	2	2	1	5
Femmine	3	6	0	9
Indeterminati	0	0	2	2
TOT	5	8	3	16

Per quanto riguarda la struttura di popolazione, il rapporto sessi totale è di 1,80 femmine per maschio e il numero di piccoli per femmina, dato dal rapporto del numero di giovani della popolazione sulle femmine adulte osservate, è pari a 0,83 JJ/FF_{ad}, mentre il rapporto delle classi di età è pari a 1,60 adulti su giovani, infatti la classe di età predominante è la classe II con il 50% delle osservazioni, mentre i subadulti rappresentano il 31,3%, gli indeterminati sono il 18,8% del totale contato. L’alto numero di indeterminati è dipendente dalla tipologia di monitoraggio utilizzato; infatti, durante il conteggio notturno con faro è prioritaria la definizione quantitativa dell’osservazione e solo in un secondo tempo si passa alla classificazione qualitativa degli animali. Inoltre, la limitata illuminazione data dal faro

(soprattutto quando gli animali sono distanti), non permette di osservare correttamente le caratteristiche dei singoli individui per assegnarli correttamente ad una classe di sesso o di età.

Esito dei monitoraggi delle precedenti stagioni venatorie

Nella tabella seguente sono riassunti i dati dei risultati del monitoraggio realizzato a partire dal 2024, prima stagione in cui è stato effettuato un monitoraggio a scopo venatorio.

Tab. 13 – Riepilogo dei dati desunti dai conteggi a partire dal 2024

Anno	Distretto	Tipo di cens.	Km percorsi	N° capi contati	IKA	Parametri di popolazione		
						ff/mm	juv/f _{ad}	ad/juv
2024	2	FARO	35,9	11	0,31 ind/km	2,00	1,00	1,67
2025	2	FARO	46,15	13	0,28 ind/km	1,00	0,75	2,67

4.2 Analisi della precedente stagione venatoria

Di seguito in tabella è indicato il piano di prelievo autorizzato e il prelievo realizzato nella S.V. 2025/2026. Come precedentemente indicato, il prelievo della scorsa stagione venatoria è stato attivato esclusivamente nel periodo invernale, ed ha interessato unicamente le classi delle femmine e dei piccoli. L'attività di prelievo si è svolta nel rispetto del piano autorizzato e delle assegnazioni effettuate, secondo tempi e modalità conformi alla normativa vigente. Complessivamente sono stati abbattuti 2 caprioli su 13 capi assegnati, con una percentuale di realizzazione pari al 15,4%; considerando esclusivamente le classi femmine e piccoli, la percentuale di realizzazione sul totale di queste classi (N=8) aumenta al 25%. La ripartizione dei capi prelevati nelle diverse classi di sesso ed età è riportata nella Tabella 14. Nella scorsa stagione venatoria non sono stati prelevati capi sanitari.

Tab. 14 – Numero capi abbattuti e successo di abbattimento (%) Distretto D2

D2	MM			FF			TOTALE
	M0	MI	MII	F0	FI	FII	
N° capi assegnati	1	2	3	1	2	4	13
N° capi prelevati	0	0	0	1	0	1	2
% successo prelievo	0%	0%	0%	100%	0%	25%	15,4%
ripartizione % prelievo	0%	0%	0%	50%	0%	50%	100%
% successo prelievo sesso	0%			28,6%			

4.3 Proposta di prelievo

Come da PPGU 2023-2028, la gestione del capriolo nel Distretto 2 “Lardirago” è di tipo **non conservativo**, con una densità obiettivo tendente a zero. Per tale motivo il prelievo venatorio deve tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie, al fine di ridurre gli impatti arrecati dalla specie alle attività antropiche. In base a tali considerazioni il piano di prelievo richiesto è pari al numero di animali contati durante i monitoraggi, corrispondente alla consistenza minima certa, strutturato per classi di sesso e di età come indicato in tabella seguente.

Tab. 15 – Proposta di prelievo per il distretto D2 per il capriolo

età sesso	Classe 0	Classe I	Classe II	<i>Totali</i>
Maschi	2	2	3	7
Femmine	2	2	5	9
TOT	4	4	8	16

5. DISTRETTO 3 “PO”

5.1 Risultati dei conteggi da conte dirette da punti di vantaggio 2026

In totale durante, i monitoraggi primaverili 2026, nel Distretto 3 “Po” sono stati percorsi 6 transetti, percorrendo complessivamente 90,95 km e osservando 42 caprioli; il valore dell’IKA per singolo transetto è variato tra un minimo di 0,22 ind./km a un massimo di 0,72 ind./km. Il valore dell’IKA medio è pari a 0,48 ind./km, mentre il valore dell’IKA complessivo è di 0,46 ind./km, cioè è stato necessario percorrere circa poco più di 2 km per osservare almeno 1 capriolo (Tab.16). La densità di caprioli riferita alla SUS del distretto (14.127,69 ha) è pari a 0,30 ind/km².

Tab. 16 – Risultati dei monitoraggi 2025 nei tre distretti di gestione

DISTRETTO	KM PERCORSI	N° IND. CENSITI	IKA	
D3 - Po	13,35	3	0,22 ind/km	
	14,75	8	0,54 ind/km	
	18,70	8	0,43 ind/km	
	19,70	7	0,36 ind/km	
	12,45	9	0,72 ind/km	
	12,00	7	0,58 ind/km	
	<i>IKA medio</i>			<i>0,48 ind/km</i>
	<i>IKA complessivo</i>			<i>0,46 ind/km</i>

I caprioli censiti sono suddivisi per classi d'età e di sesso, al netto della classe 0, come riportato nella tabella seguente.

Tab. 17 – Tabella riassuntiva dei censimenti da punti di vantaggio per il capriolo suddivisi per classi di sesso ed età nel Distretto 3 al netto della classe 0

età sesso	Classe I	Classe II	Indeterminati	Totali
Maschi	5	11	0	16
Femmine	7	13	0	20
Indeterminati	0	0	6	6
TOT	12	24	6	42

Per quanto riguarda la struttura di popolazione, il rapporto sessi totale è di 1,25 femmine per maschio e il numero di piccoli per femmina, dato dal rapporto del numero di giovani della popolazione sulle femmine adulte osservate, è pari a 0,92 JJ/FF_{ad}, mentre il rapporto delle classi di età è pari a 2,00 adulti su giovani, infatti la classe di età predominante è la classe II con il 31,6% delle osservazioni, mentre i subadulti rappresentano il 15,8% e gli indeterminati sono il 7,9% del totale contato. L'alto numero di indeterminati è dipendente dalla tipologia di monitoraggio utilizzato; infatti, durante il conteggio notturno con faro è prioritaria la definizione quantitativa dell'osservazione e solo in un secondo tempo si passa alla classificazione qualitativa degli animali. Inoltre, la limitata illuminazione data dal faro (soprattutto quando gli animali sono distanti), non permette di osservare correttamente le caratteristiche dei singoli individui per assegnarli correttamente ad una classe di sesso o di età.

Esito dei monitoraggi delle precedenti stagioni venatorie

Nella tabella seguente sono riassunti i dati dei risultati del monitoraggio realizzato a partire dal 2024, prima stagione in cui è stato effettuato un monitoraggio a scopo venatorio.

Tab. 18 – Riepilogo dei dati desunti dai conteggi a partire dal 2024

Anno	Distretto	Tipo di cens.	Km percorsi	N° capi contati	IKA	Parametri di popolazione		
						ff/mm	juv/f _{ad}	ad/juv
2024	3	FARO	80,300	57	0,72 ind/km	1,26	1,15	1,53
2025	3	FARO	46,175	45	0,97 ind/km	1,29	1,00	2,00

5.2 Analisi della precedente stagione venatoria

Di seguito in tabella è indicato il piano di prelievo autorizzato e il prelievo realizzato nella S.V. 2025/2026. Come precedentemente indicato, il prelievo della scorsa stagione venatoria è stato attivato esclusivamente nel periodo invernale, ed ha interessato unicamente le classi delle femmine e dei piccoli. L'attività di prelievo si è svolta nel rispetto del piano autorizzato e delle assegnazioni effettuate, secondo tempi e modalità conformi alla normativa vigente. Complessivamente sono stati abbattuti 10 caprioli su 45 capi assegnati, con una percentuale di realizzazione pari al 22,2%; considerando esclusivamente le classi femmine e piccoli, la percentuale di realizzazione sul totale di queste classi (N=28) aumenta al 35.7%. La ripartizione dei capi prelevati nelle diverse classi di sesso ed età è riportata nella Tabella 19. Nella scorsa stagione venatoria non sono stati prelevati capi sanitari.

Tab. 19 – Numero capi abbattuti e successo di abbattimento (%) Distretto D3

D3	MM			FF			TOTALE
	M0	MI	MII	F0	FI	FII	
N° capi assegnati	5	6	11	5	6	12	45
N° capi prelevati	1	0	0	1	5	3	10
% successo prelievo	20%	0%	0%	20%	83,3%	25%	22,2%
ripartizione % prelievo	10%	0%	0%	10%	50%	30%	100%
% successo prelievo sesso	4,5%			39,1%			

5.3 Proposta di prelievo

Come da PPGU 2023-2028, la gestione del capriolo nel Distretto 3 “Po” è di tipo **non conservativo**, con una densità obiettivo tendente a zero. Per tale motivo il prelievo venatorio deve tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie, al fine di ridurre gli impatti arrecati dalla specie alle attività antropiche. In base a tali considerazioni il piano di prelievo richiesto è pari al numero di animali contati durante i monitoraggi, corrispondente alla consistenza minima certa, strutturato per classi di sesso e di età come indicato in tabella seguente.

Tab. 20 – Proposta di prelievo per il distretto D3 per il capriolo

età \ sesso	Classe 0	Classe I	Classe II	Totali
Maschi	5	6	10	21
Femmine	5	5	11	21
TOT	10	11	21	42

6. MISURE BIOMETRICHE DEI CAPI PRELEVATI

In tabella 24 è riportato il valore minimo, massimo e medio della lunghezza delle mandibole (LMD), della fila dentaria (LFD), del peso intero (PI) e del garretto (LG).

Tab. 21 – Valori minimi, medi e massimi delle misure biometriche

sesso	età	LMD cm			LFD cm			PI Kg			LG cm		
		Min	Max	Media	Min	Max	Media	Min	Max	Media	Min	Max	Media
M	II	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	I	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0	13,9	15,3	14,5	5,2	5,4	5,3	17,1	24,0	20,6	25,0	37,0	29,9
F	II	15,9	17,4	16,6	6,1	7,0	6,6	24,8	36,5	26,1	30,0	38,8	35,9
	I	15,6	16,6	16,0	5,9	7,0	6,4	19,5	28,0	25,8	28,5	38,5	34,1
	0	13,9	14,8	14,4	5,2	5,6	5,3	17,8	18,0	18,0	24,0	36,5	28,4

7. SFORZO DI CACCIA

Una valutazione dello sforzo di caccia (inteso come numero medio di uscite di caccia necessarie per l'abbattimento di un capo per classe di sesso ed età) è possibile attraverso l'analisi dei fogli giornalieri di caccia. Su questi documenti i cacciatori devono infatti annotare ogni uscita (alba e/o tramonto) effettuata per la ricerca del capo assegnato.

Il numero medio di uscite necessarie per effettuare il prelievo sul capo assegnato è variato nelle diverse classi di sesso ed età da un minimo di 4 uscite per le femmine di classe 0 ad un massimo di 10 uscite per le femmine di classe I, con una media complessiva di 8 uscite dedicate (Tab.22).

Tab. 22 – Sforzo di caccia (SC) S.V. 25/26

DISTRETTO D1	N° MEDIO DI USCITE (SC)						TOTALE
	M 0	M I	M II	F 0	F I	F II	
	4	-	-	5	10	8	

8. MODALITA' DI PRELIEVO

Nella totalità dei tre Distretti, i dati dei monitoraggi primaverili evidenziano la presenza di una popolazione distribuita in maniera variabile sul territorio, in funzione sia della diversa vocazionalità ambientale sia del grado di colonizzazione territoriale, con una popolazione ancora in fase di sviluppo e di assestamento sul territorio, con una predominanza di femmine ed un rapporto vicino alla parità tra giovani e femmine adulte.

Il piano di prelievo sarà realizzato secondo i tempi e i modi previsti dal calendario venatorio di Regionale Lombardia, dalla LR 26/93, con ampliamenti contemplati dalla legge 2 dicembre 2005 n° 248, dal 1° giugno al 30 settembre 2023 e dal 1° gennaio al 14 marzo 2024, in base alle indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la gestione degli Ungulati – Cervidi e Bovidi” pubblicate da ISPRA:

1° giugno – 15 luglio: maschi sub adulti (classe I) e maschi adulti (classe II);

15 luglio - 15 agosto: chiusura per salvaguardare il periodo riproduttivo;

16 agosto – 30 settembre: maschi adulti (classe II) e sub adulti (classe I);

1° gennaio – 15 marzo: femmine adulte (classe II), femmine subadulte (classe I), maschi piccoli (classe 0) e femmine piccoli (classe 0).

9. PUNTI DI RECAPITO DEI FOGLI GIORNALIERI DI CACCIA

Di seguito è indicata la localizzazione del punto di recapito per depositare i fogli giornalieri di caccia:

- Sede ATC PV3 Pavese
Via F.lli Cervi n. 2 - 27011 Belgioioso (PV)

ALLEGATO I

